



Caritas Diocesana di Piacenza-Bobbio

Linee programmatiche 2013-2016

“CHI È IL MIO PROSSIMO?”

EDUCARE ALLA FEDE PER ESSERE TESTIMONI DI UMANITÀ

Introduzione

In questi anni la nostra diocesi ha compiuto un fecondo cammino nel far crescere una pastorale unitaria a livello diocesano. I responsabili degli uffici hanno cercato di collaborare per una pastorale integrata e integrale. I Vescovi ci hanno ricordato fin dagli anni '90 come annuncio del Vangelo, testimonianza della carità, celebrazione della liturgia, non siano in concorrenza, né l'una secondaria all'altra: *“Il pane della parola di Dio e il pane della carità, come il pane dell'eucarestia, non sono pani diversi: sono la persona stessa di Gesù che si dona”*. *“La carità non è per la Chiesa una specie di attività di assistenza sociale che si potrebbe anche lasciare ad altri, ma appartiene alla sua stessa natura, è espressione irrinunciabile della sua stessa essenza”*. Lett. enc. *Deus caritas est*, 25).

La Missione popolare, l'anno della Fede, il cinquantesimo del Concilio Vaticano II, il quarantesimo della Caritas diocesana hanno rappresentato delle opportunità propizie per la crescita della nostra fede. Nella Lettera Pastorale per l'Anno Pastorale 2013/2014 *“Gli occhi si aprirono e lo riconobbero”* è ricca di significative riflessioni pastorali. Il nostro Vescovo Gianni al numero 30 afferma: *“Celebrando i santi misteri, la Chiesa promuove la logica del dono e favorisce lo sviluppo pieno e integrale dell'uomo”*.

Ci sembra bello prima di tracciare i punti del nostro impegno scegliere un'Icona biblica come faro che illumina la nostra attività. Abbiamo scelto la parabola del buon samaritano sia perché ci sembra fondamentale partire dalla Parola, sia perché la parabola scelta ci fa presente che Gesù Cristo si prede cura delle persone in difficoltà e le affida all'oste, all'albergatore. In questa parabola è forte il riferimento al mandato che riceviamo per servire i poveri e per animare la comunità alla testimonianza dell'amore di Cristo.

Il Buon Samaritano è Gesù Cristo nostro Signore e Salvatore, che partendo anche lui dalla Gerusalemme celeste viene incontro alla nostra condizione umana, all'umanità ferita e ci cura con l'olio della grazia e il vino dello Spirito.

La Caritas Diocesana intende progettare e programmare le linee pastorali per i prossimi anni tenendo conto dell'esperienza maturata in questi anni in una vitale e feconda relazione con i poveri, la Chiesa e il territorio. L'intento è quello di migliorare la nostra capacità di leggere e interpretare i cambiamenti per offrire percorsi di animazione comunitaria alla carità, di prevenzione e di accompagnamento all'autonomia delle persone in difficoltà. Lo facciamo in funzione:

- della consapevolezza che Dio è amore *“La carità è la forza divina donata a noi, è la grazia che ci fa rinascere dall'alto come creature nuove”* (Lettera pastorale 2012/13) e tutti noi abbiamo il compito di testimoniare l'amore ricevuto;
- della nostra *“mission”* che è quella di svolgere la primaria funzione pedagogica al servizio dei poveri, della Chiesa e della società;

- del nostro metodo basato su ascolto, osservazione e discernimento per animare la comunità alla condivisione, alla solidarietà, alla giustizia, alla sobrietà, alla pace, alla custodia del Creato.
- di uno stile orientato a costruire legami di fraternità e di amicizia;
- del compito di coordinamento degli Organismi socio-assistenziali di promozione sociale (secondo quanto indicato dallo statuto della Consulta voluta dal nostro Vescovo Gianni Ambrosio) per una crescita in coscienza e di corresponsabilità comune di tutti i membri della Chiesa;
- dell'importanza della formazione degli animatori, dei volontari e degli operatori della carità per un'adeguata competenza umana, spirituale e professionale nell'impegno nella diaconia della carità a servizio dell'uomo;
- dell'importanza della preghiera personale e comunitaria che ci aiuta a trovare incoraggiamento e ci dà la capacità di vedere il nostro impegno sotto lo sguardo della fede.

A Maria, madre della nostra Chiesa, madre della nostra fede e modello di carità, affidiamo il nostro servizio pastorale affinché possiamo essere sempre più autentici testimoni dell'amore del suo Figlio Gesù Cristo.

La Caritas a servizio della comunità cristiana...

Dando seguito al metodo pastorale Caritas, sembra importante motivare ogni azione a partire dalla comunità cristiana. Come l'esperienza del servizio si svolge e dà frutto nei diversi ambiti di azione della comunità cristiana, come la comunità può riappropriarsi di tale ricchezza, come valorizzarla e farla conoscere, come le diverse esperienze di servizio si possono incontrare, confrontare, coinvolgersi e riconoscersi in un'unica grande esperienza di Chiesa è la sfida che il cammino della Caritas può mettere a disposizione.

L'approccio indicato riassume in sé e consegna le linee strategiche della Caritas per il prossimo triennio sintetizzabili in:

- *Centralità della Parrocchia/Unità Pastorale*
- *Vicariato, luogo di elaborazione e sintesi delle esperienze*
- *Pastorale integrata*

In tale prospettiva vengono individuate le seguenti *linee di azione*:

- Sviluppo del lavoro in rete e della collaborazione tra la Caritas Diocesana e gli altri Uffici Pastoralisti (in particolare: Servizio per la Pastorale Giovanile, Ufficio Catechistico, Ufficio Missionario, Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro);
- Sviluppo del lavoro in rete e della collaborazione tra Caritas Diocesana e Parrocchie/Unità Pastoralisti/Vicariati e tra Parrocchie;
- Percorsi animativi e formativi rivolti agli animatori delle Parrocchie ed Unità Pastoralisti della Diocesi;
- Accompagnamento/supervisione delle Caritas Parrocchiali/di Unità Pastorale;
- Messa a disposizione dell'esperienza della "Carovana della Fraternità...metti in circolo il tuo amore";
- Implementazione esperienze di contatto e testimonianza tra opere-segno e mondo giovanile (es. opere-segno Caritas, La Pellegrina, etc.);
- Collaborazione alla Visita Pastorale 2013-2016;
- Supporto al progetto diocesano dei referenti laici ed in particolare per la pastorale della carità in montagna;
- Sviluppo del Progetto Policoro, cammino di formazione all'impegno sociale ed al lavoro per i giovani;
- Implementazione della Consulta diocesana delle opere socio-assistenziali di ispirazione ecclesiale e facilitazione al suo interno di coordinamenti pastorali per aree di intervento;
- Sviluppo dell'attività dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse verso una progressiva crescita dei punti di osservazione, di rilevazione routinaria di dati, di riflessione partecipata con le Caritas Parrocchiali.

Tali orientamenti, alla luce della attuale situazione del nostro territorio ecclesiale, ci portano ad una più ampia riflessione sui temi dell'animazione comunitaria alla carità. Centrare sull'animazione e sul metodo pastorale il mandato della Caritas significa in ultima analisi promuovere la cura delle relazioni, la conoscenza del contesto, la possibilità di scegliere insieme come agire, significa fare "insieme", alla luce della missione della Chiesa nel mondo.

La Caritas a servizio dei poveri....

Oggi l'Area Promozione Umana si confronta con l'attuale situazione socio-economica che interroga e sollecita a dar vita a nuovi percorsi e possibili risposte alle repentine trasformazioni in atto. Oltre all'aspetto puramente funzionale delle attività, l'Area cerca di far emergere la prevalente "funzione pedagogica" in un'ottica di promozione dei processi di cambiamento, ovvero incoraggiando le persone ad essere prime protagoniste della propria storia, consapevoli che ognuno è portatore di risorse che talvolta appaiono latenti soprattutto nei momenti di solitudine, di abbandono e sofferenza. L'Area si prefigge di collaborare con il Territorio e le Istituzioni, dedicando particolare cura al potenziamento della fase dell'Ascolto, pilastro del metodo Caritas, ad oggi in sofferenza visto l'aumento di persone che quotidianamente si rivolgono al Centro di Ascolto. Oggi e per il futuro il Centro di Ascolto assume ed assumerà sempre più un ruolo di cerniera e di raccordo con la Comunità Ecclesiale e quella Civile. Per poter elaborare nuove strategie e percorsi di aiuto/uscita dalla situazione di disagio senza accettare deleghe e pressioni non approfondite appare indispensabile dedicare tempo ed energie ad un discernimento comunitario maturo in un vivo confronto con la Comunità Ecclesiale e quella Civile. In particolare è auspicabile una effettiva valutazione interna ed esterna delle azioni/percorsi messi in campo nel contrasto alla povertà ed alla creazione di azioni e politiche di agio, trovando forme e modalità di collaborazione con il Territorio sempre più consone ai tempi nel rispetto dei peculiari ruoli. Un ulteriore aspetto riguarda il coniugare gli aspetti progettuali con una solidarietà autentica e gratuita, la parte organizzativa con uno spontaneismo consapevole, le competenze tecniche specifiche con la "Carità di Popolo". La valorizzazione delle risorse espresse dal volontariato, in collaborazione con l'associazione Carmen Cammi, sono per Caritas centrali nel proprio operato perché rappresentano il coinvolgimento dell'intera comunità che si fa accogliente e prossima verso chi si trova in difficoltà, non soltanto nell'ambito del servizio.

Per dare risposta a tali evidenze si stanno sviluppando IDEE, PERCORSI, PROPOSTE PER INCARNARE LE NUOVE LINEE/ATTENZIONI dell'Area per il prossimo triennio delineate di seguito:

- un tema è legato alla promozione di percorsi di formazione ed informazione, riflessione e confronto per gli operatori, i volontari ed anche gli ospiti dei servizi Caritas (con modalità consone ai destinatari) Particolare attenzione, in sinergia con le altre Aree Caritas e con l'Associazione Carmen Cammi, alla cura e l'accompagnamento al servizio delle nuove generazioni.
- un altro aspetto su cui puntare è il rafforzamento dei canali di comunicazione e dei luoghi di confronto con le Istituzioni e la cittadinanza per far conoscere quali sono le prerogative di Caritas, i suoi obiettivi e con quali modalità opera per creare dove possibile sinergie, per evitare sovrapposizioni/fraintendimenti e poter orientare chi si trova in disagio dando indicazioni corrette;
- si è indirizzati a privilegiare la dimensione della promozione umana: per dare risposte congrue e sostenibili nel tempo, si darà vigore a percorsi di fuoriuscita dallo stato di disagio, agendo con azioni di tipo assistenziale in modo limitato e solo con carattere emergenziale;
- si vuole rafforzare e consolidare la rete dei Servizi di Matrice Ecclesiale dedicata alla persona in difficoltà (vedi l'istituzione della Consulta Diocesana degli Organismi Socio-assistenziali di promozione sociale, ma anche con i C.d.A. ed i servizi presenti nelle Parrocchie, Istituzioni religiose e Movimenti Ecclesiali). Centrale poi è la funzione di "sentinella" di Caritas (cfr Isaia 21,11-12) capace di accorgersi e di far accorgere, di

anticipare e di prevenire, di sostenere e di proporre vie di soluzione nel solco sicuro del Vangelo e della dottrina sociale della Chiesa. La Caritas con i suoi peculiari e propri strumenti cerca di comprendere la genesi di nuove forme di povertà, tentando nuove strategie di intervento (es. proponendo percorsi di accompagnamento al reinserimento lavorativo delle fasce più deboli, attraverso la creazione di laboratori di piccola falegnameria e restauro mobili , piccola sartoria...; Sostegno alle famiglie in seria difficoltà economica e gestionale, vedi reti parrocchiali e di territorio; Attenzioni alle vulnerabilità del disagio psichico ed agli anziani soli...);

- In questa ottica quindi, assumono una forte rilevanza tutte quelle azioni proiettate verso una programmazione/strategia di prevenzione, tentando la ricostituzione di quel tessuto sociale solidale oggi fortemente lacerato, in sinergia con le altre Aree Caritas.

La Caritas a servizio dei giovani, nelle emergenze, nel mondo...

L'Area ha il mandato di promuovere una più ampia attenzione ai fenomeni globali che hanno radici e al contempo effetti nell'ambito locale, sensibilizzando la comunità cristiana e civile e favorendone le scelte di comportamenti virtuosi improntati sulla solidarietà. Negli anni perseguendo tale finalità ha pertanto promosso percorsi di sensibilizzazione ed acquisizione di responsabilità, soprattutto per i giovani; si è attivata in seguito a emergenze umanitarie nazionali ed internazionali; ha realizzato progetti di sviluppo internazionali; ha sperimentato proposte di volontariato al volontariato e servizio per i giovani.

Sottoponendo ad una valutazione tutto ciò ed allargando la riflessione anche all'*Associazione Valeria Tonna - Caritas ONLUS*, l'Area ha elaborato i seguenti orientamenti per il prossimo triennio 2013-2016:

- **Primo Orizzonte:** sviluppare l'analisi e la riflessione sulle interrelazioni tra fenomeni globali e fenomeni locali per promuovere scelte personali e comunitarie improntate ad un nuovo rapporto con l'uomo, le cose, la natura e il mondo.
 - Proseguire nell'azione educativa dei giovanissimi (nelle scuole e nelle parrocchie)
 - Ampliare la collaborazione con l'Ass. Valeria Tonna e l'Ass. Carmen Cammi
 - Mantenere e valorizzare le risposte di accoglienza verso lo straniero, collaborando maggiormente con la Fondazione Migrantes diocesana
 - Valorizzare la progettualità all'estero realizzata
- **Secondo Orizzonte:** sensibilizzare e animare i giovani alla carità/gratuità, cogliendo l'invito di Papa Francesco ad andare controcorrente e nel solco di quanto realizzato fin dai tempi dell'obiezione di coscienza, promuovendo proposte formative e di crescita al servizio dei giovani stessi, dei bisognosi e della comunità.
 - Potenziare la relazione tra servizi e giovani, senza cadere nel rischio di finalizzare i percorsi ad un riduttivo "addestramento" al volontariato o al servizio
 - Potenziare la relazione con le parrocchie, valorizzando e interagendo con le Caritas Parrocchiali
 - Potenziare la relazione intergenerazionale all'interno delle opere segno
- **Terzo Orizzonte:** ampliare la partecipazione di animatori/testimoni (non solo operatori) nelle attività di animazione e promozione dell'Area, offrendo ai giovani figure adulte di riferimento credibili.
- **Quarto Orizzonte:** potenziare la riflessione sui nuovi stili di vita attraverso proposte che portino a piccoli reali cambiamenti (ambientali, sociali, economici).
- **Quinto Orizzonte:** collaborare alla riflessione dell'azione missionaria della Diocesi di Piacenza-Bobbio.